

Kokocinski a Palazzo Cipolla. Il Sogno di Petruška

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Chi mai abbia pensato che il clown sia felice non va aldilà della maschera: tutti sanno che la natura del **clown è melanconica, struggente**, e che i suoi sorrisi sgorgano dalle **lacrime di una luna sormontata da un Pierrot rifulgente**, e imparentato con **Pulcinella**. **Kokocinski** sa di dover rappresentare quella “*mediatrice tra noi e il vuoto insondabile celato*” nella sua arte in mostra a **Palazzo Cipolla nel Museo della Fondazione Roma** fino al primo di novembre, data simbolica dove la vita e la morte si incontrano come gli psicopompi narrati dalle sue maschere, in un dialogo forzato nel sorriso amaro e onirico da Pulcinella al clown.

A cura di **Paola Goretti** e con un affetto particolare da parte del **Presidente della Fondazione Roma Emmanuele Francesco Maria Emanuele**, la mostra di Alessandro Kokocinski si snoda per un percorso narrativo che parte da un'**Arena** di lotta tra **clown e illusioni** (*Cercando l'illusione*, 2012), clown, sogni e angeli (*Sogno di un angelo in riposo*, 2013); **il clown e la luna** con un'ombra di cui non s'accorge (*Scendo vestito di luna*, 2013) e l'**aspirazione al volo tra le stelle** (*Volò tra le stelle*, 2013). Dietro di loro però s'agita quasi sempre **un ombra funesta, un minotauro** come succede al clown-ballerina preoccupato in *Prigioniero di questo giardino dolente, ombra solitaria* (2013): come gli altri di **cartapesta dipinta**, un volto che esce fuori dal quadro per immergersi nella realtà o chiederle aiuto.

Con **Pulcinella** entriamo nel vivo della tragedia: con la sua **maschera macabra e sardonica**, ci aspetta l'*Olocausto del clown tragico* (2003-2013), che ha affisso una maschera tragica sul volto di **Cristo crocifisso** e Pulcinella è lì davanti impossibilitato a muoversi, vestito sembra, con una camicia di forza. Le sculture delle maschere della tragedia sono tutte in bianco, nero e rosso, senza intermediazioni di colore tranne quella delle loro maschere brunite. **Attorniate dai busti di Grock** (1880-1959), il clown svizzero più famoso del mondo che ha vissuto ad Imperia dove c'è ed è visitabile Villa Grock, il **Museo del Clown** [2], questa è la sala più pregna di archetipi: da Pulcinella al clown il passo è breve, tutte maschere tristi, nostalgiche, come quella di Petruska nella sala seguente, e tutte imparentate con l'originario **Zanni della Commedia dell'Arte** dal quale derivano. **Pulcinella poi è psicopompo**, colui che mette in comunicazione i vivi coi morti. La tristezza è però sollevata dalla dea **Vittoria del bronzo alato** che guarda la luna nell'azzurrità del cielo di *Come la mia notte spogliata delle stelle* (2012), e di nuovo guardiamo verso un orizzonte al chiaro di luna come Pierrot.

Le origini russe di questo artista **apolide, vissuto in Argentina ed in Cile** negli anni bui e scappato nel **1971** – il quadro terribile *Yo quiero a la Argentina, y Ud* (1977), che rappresenta un generale col volto deformato come i quadri della Quinta del Sordo di Goya, ci fa rabbrivire - battono palpiti con **Petrushka** e lui rappresenta la **ballerina che è l'innamorata** di Petruska, intitolandola *Nel cuore di Petruska* (1914), surmontata sulla testa da un piccolo clown, che ci sembra suoni le note di **Strawinsky** nell'omonimo balletto. E allora ci viene in mente un altro russo, **Andreev** (Leonid Nikolaevi? Andreev, 1871-1919), che ha messo un clown al centro del suo dramma, *Quello che prende gli schiaffi* (1915), dove **il clown è una sorta di angelo** che non solo prende gli schiaffi da quel

Kokocinski a Palazzo Cipolla. Il Sogno di Petruška

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

mondo dal quale è fuggito, ma è un uomo che **nella sua poesia non ha smesso "di ribellarsi all'ingiustizia"** e di **credere ai sogni alati delle stelle**. Esattamente come gli angeli azzurrini di Kokocinski, ribellatisi al mondo tragico delle maschere ed in cerca di nuove stelle su cui adagiare i loro sempiterni sogni.

Publicato in: GN42 Anno VII 1° ottobre 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

[KOKOCINSKI](#) [3]

17 settembre - 1° novembre 2015

Ingresso libero

[PALAZZO CIPOLLA](#) [4]

Fondazione Roma Museo

Via del Corso, 320 - 00186 Roma

Accesso diversamente abili: Via del Corso, 320 - 00186 Roma

Tel. +39.06.69924641

Vedi anche:

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/kokocinski-palazzo-cipolla-sogno-di-petruska>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/nel-cuore-di-petruska>

[2] <http://www.museodelclown.it/it>

[3] <http://www.kokocinski.org/la-fondazione>

[4] <http://www.fondazioneromamuseo.it>